

Linguistica storica: soluzioni degli esercizi

## Lezione 1: Le lingue del mondo

### Unità 1: Le famiglie linguistiche

Non ci sono delle soluzioni assolute. Dipende da quali lingue avete scelte e comparatele tra di loro.

### Unità 2: Perché le lingue cambiano?

Muro > mür

→ Si tratta del sostrato celtico dato che tutte e tre le condizioni sono rispettate: il fenomeno era già presente nel celtico (coincidenza del fenomeno), il fenomeno esiste da sempre (coincidenza temporale) ed esiste sullo stesso territorio (coincidenza spaziale).

La gorgia toscana "La casa" > "La hasa"

→ non si tratta del sostrato etrusco. Anche se le due condizioni di coincidenza del fenomeno e coincidenza spaziale sono rispettate, si osserva una rottura nell'uso ad un certo punto. Di conseguenza, la terza condizione (coincidenza temporale) non viene rispettata e di conseguenza non possiamo parlare di sostrato.

## Lezione 2: Mutamenti fonetici

### Unità 1: Il consonantismo

JAM > già → palatalizzazione [dʒ]  
FABULA > favola → non c'è palatalizzazione  
IULIUS > Giulio → palatalizzazione [dʒ]  
PEIUS > peggio → palatalizzazione [dʒ]  
BASIUM > bacio → palatalizzazione [tʃ]  
AMICUM > amico → non c'è palatalizzazione  
FOLIA > foglia → palatalizzazione [ʎ]  
AURUM > oro → non c'è palatalizzazione

### Unità 2: il vocalismo

BĒNE > bene → la "e" di bene viene pronunciata in modo aperto, si tratta quindi di una E breve in latino.  
ŌCTO > otto → la "o" di otto viene pronunciata in modo aperto, si tratta quindi di una O breve in latino.  
MŪRUM > muro → l'unica vocale che dà u in italiano è la U lunga latina.  
CRŪCEM > croce → sia O lunga che U breve latine danno o chiusa in italiano. Quindi U è breve.  
NĪVEM > neve → sia I breve che E lunga latine danno e chiusa in italiano. Quindi I è breve.  
FĪLUM > filo → l'unica vocale che dà i in italiano è la I lunga latina.  
HĀBILIS > abile → A è breve dato che si trova in una sillaba non accentuata. (esercizio difficile)  
VĒRAM > vera → e di vera viene pronunciato in modo chiuso, si tratta quindi di una E lunga in latino.  
PĀLUM > palo → A è lunga perché si trova in una sillaba accentuata. (esercizio difficile)  
SŌLUM > solo SOLUM > solo → sia U breve che O lunga latine danno o chiusa in italiano. Quindi O è lunga.

## Lezione 3: Mutamenti morfosintattici

### Unità 1: Scomparsa del neutro e metaplasmo di genere

Il braccio – i bracci/le braccia: siamo di fronte a due forme del plurale visto che si tratta di una parola che in latino faceva parte dei nomi neutri. Nel passaggio dal latino all'italiano il neutro scompare e tutti i nomi neutri diventano maschili. In questo modo ricevono il tipico plurale maschile come "i bracci".

Il neutro lascia comunque traccia come si vede nel caso di "le braccia" che passa al femminile a causa della -a finale.

### Unità 2: Collasso del Sistema dei casi

1. Lupus agnum devorat. → soggetto-oggetto-verbo
2. Tremat agnus lupum. → verbo-soggetto-oggetto
3. Agnum devorat lupus. → oggetto-verbo-soggetto
4. Lupus tremat agnum. → soggetto-verbo-oggetto
5. Lupus filiorum devorat agnum. → soggetto-verbo-oggetto. In questo caso, il soggetto è "Lupus filiorum" che corrisponde al sintagma italiano "Il lupo dei figli". Anche se dal punto di vista semantico non ha senso, volevamo mettere l'accento di nuovo sulla ricchezza del sistema dei casi latino attraverso questa frase.

## Lezione 4: Mutamenti semantici

### Unità 1: Generalizzazione e specificazione

DOMINA “signora, padrona” > donna: generalizzazione. Da un termine specifico si passa ad un termine più generico.

COGNATUS “parente di sangue” > cognato: specificazione. Da un termine generico si passa ad un termine più specifico.

### Unità 2: Miglioramento e peggioramento

ADNECARE “uccidere” > annegare: specificazione. Non si tratta più di un qualsiasi modo di uccidere, ma di un processo preciso dato che si uccide mettendo l'altro nell'acqua e ostacolando la sua respirazione.

DOMUS “casa” > duomo: miglioramento. Non si tratta più di una casa ma di un edificio che è molto più importante dal punto di vista culturale.

dog (inglese) “una specifica razza di cane” > dog “cane”: generalizzazione. Si utilizza il termine per designare qualsiasi cane e non più una specifica razza.